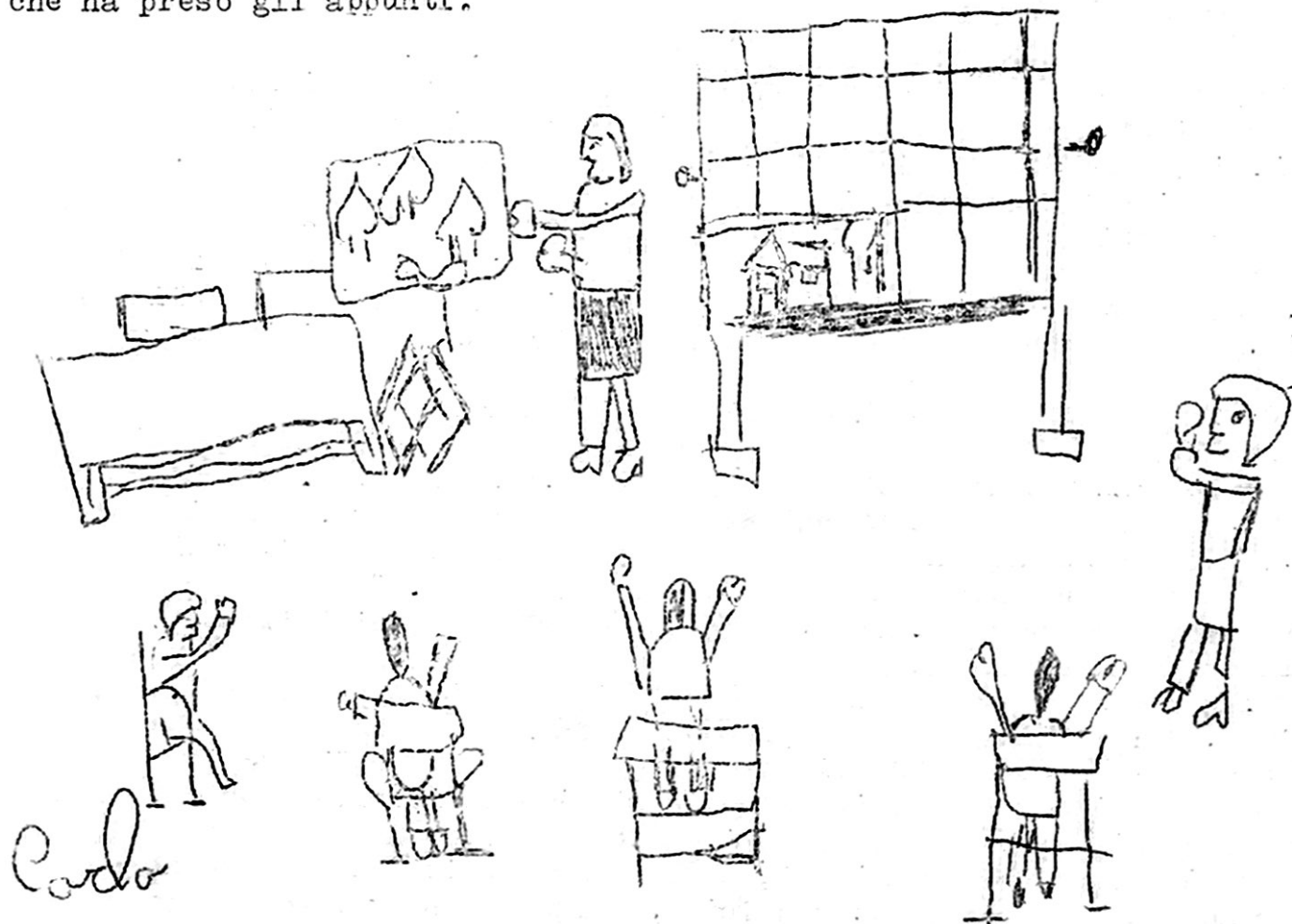


INSIEME

26
20.11.72

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), classe V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.

In questo numero: l'incontro con la mamma di Ester descritto da Betti che ha preso gli appunti.



LA MAMMA PITTRICE

16 novembre. Oggi pomeriggio la mamma di Ester, una bambina della classe IV, è venuta a scuola a parlare della pittura. Essa dipinge e ci ha portato alcuni suoi quadri per farci vedere le cose riuscite e gli sbagli. I bambini le hanno fatto delle domande.

SILVIO: I disegni li copia o li inventa?

RISPOSTA: Tanti anni fa copiavo i disegni dalle cartoline e da libri. Poi mi sono accorta che a guardare il vero, le cose mi apparivano diverse da quelle che copiavo. E mi sono messa a copiare dal vero case, piante e cose. Mi sono rivolta a pittori per avere consigli e loro mi hanno detto di usare, a seconda dei casi, tinte calde o tinte fredde. Però mi hanno

detto che io potevo rivoluzionare tutto e dipingere a modo mio.

CARLINO: Le cose che vede le fa proprio uguali?

RISPOSTA: Se c'è qualcosa che mi dà fastidio, lo tolgo. A volte invento il paesaggio.

MAESTRO: Come nasce il quadro?

RISPOSTA: Prima disegno lo schizzo a matita. Poi comincio a dipingere il cielo e vengo giù col cielo fino alla linea della terra. Poi faccio il resto: il paese, la strada, la terra. Poi le cose vicinissime in primo piano.

La mamma di Ester ci ha mostrato quattro quadri dipinti nella stessa giornata, che rappresentavano paesaggi nelle quattro stagioni. La primavera l'ha descritta con i verdi chiari. L'estate con i gialli e i rossi. L'autunno con il giallo e i grigi. L'inverno con il bianco, l'azzurro e il marron delle piante spoglie.

Ha detto che lei osserva molto la natura e quando vede qualche cosa di interessante prende nota su un album. Ma dipinge solo quando si sente. Ha spiegato che nei quadri non le piacciono i vuoti e come li riempie. Poi ha descritto come ha cercato di fare un quadro di fantasia.

MAESTRO: Quando le è venuta la voglia di dipingere?

RISPOSTA: Vedendo mio nonno che era capomastro e scultore, ho cominciato a fare bassorilievi. Ma le forme si spaccavano, non riuscivo. Un giorno ho visto una nevicata fantastica e mi è venuta la voglia di dipingerla. In mezzo alla neve ho messo un cagnolino, detto "Barba". Era un cane senza padrone e era allevato da tutti i bambini. E' morto durante un bombardamento a Caneb. In quel quadro la neve era piatta, morta. Solo il cane era vivo.

CARLINO: A me piace dipingere perchè col disegno si esprime tutto.

PRIMAROSA: Io se l'idea in mente, non riesco a realizzarla.

RISPOSTA: Lo scultore Mastrocchio un giorno mi ha detto: "Se vuoi esprimere la tristezza, scegli paesaggi tristi, spenti; se vuoi esprimere gioia scegli un campo di papaveri. Quando ho voluto esprimere lo stato d'animo degli emigranti, ho disegnato le rondini che se ne andavano via. Ricordo un fatto: mio marito, da fidanzato, aveva rotto con me, mi aveva lasciato. E io in quel momento ho disegnato una rovere con due grandi rami come braccia alzate verso il cielo, come se implorassero pietà o chiamassero fulmini.

Ma difficilmente quando sono triste dipingo. Io dipingo quando sono felice.

RITA: A me ha fatto venir voglia di dipingere.

PRIMAROSA: Anche a me.

(La prossima volta la mamma di Ester verrà a scuola a dipingere un quadro)